

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI E PASTORALE	SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE
Domenica 19 Luglio XVI DOMENICA T.O. Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43	* 8.30 Ss. Messa: def. COM. PARROCCHIALE; def. SALA ELENA; * 10.30 Ss. Messa: def. APOLLONI OLGA; def. CORDIOLI SILVIO GINO MARIA; def. CAGALLI GUIDO LUIGIA; def. DON ERMINIO BELLOTTI; Liturgia delle ore 4sett.	IL SIGNORE HA PAZIENZA CON TUTTI I PECCATORI. Con la frase "Regno dei Cieli" Matteo intende "Regno di Dio" da realizzare ed attuare sulla terra da coloro che si dichiarano cristiani. È un Regno che si differenzia e si propone come alternativa a qualsiasi regno elaborato durante tutta la storia umana. Le tre colonne portanti vengono ben descritte e sintetizzate in tre verbi: condividere, servire, scendere. Essi sostituiscono i verbi che identificano e definiscono le monarchie terrene: accumulare, comandare, salire. Gesù non dice cosa sia il Regno di Dio, ma lo descrive con molte parabole («è simile»), che costituiscono delle piste, seguendo le quali i credenti non solo scoprono di appartenere al Regno, ma anche di collaborare con il Signore alla sua costruzione, in attesa della sua completa realizzazione alla fine dei tempi. Le tre parabole odierne in sintesi dicono: il regno di Dio prevede che i buoni siano mescolati ai cattivi e si impegnino a conservarsi buoni davvero; solo alla fine ci sarà un giudizio che separerà buoni e cattivi; il Regno non è subito grande e appariscente, ma è piccolo (come i semi) e cresce lungo la storia, però diventa solido e forte e darà ospitalità a tutti quelli che lo vorranno; il Regno agisce nella storia come il lievito nella pasta e cioè a poco a poco diffonde la fede in tutta l'umanità. Fermiamoci un po' sulla parabola del grano e della zizzania, la quale, pur avvalendosi della spiegazione di Gesù stesso o dell'evangelista, fa nascere qualche domanda. Perché il Signore decide di far crescere la zizzania con il grano? Il buon grano è sempre buono e la zizzania rimane sempre cattiva, fino al giudizio? Le parabole vanno lette diversamente dalle allegorie. Nelle allegorie i dettagli hanno un significato, nella parabola ciò che conta è «la punta» (dicono gli studiosi), cioè la verità che il narratore vuole comunicare. Qui la «punta» è questa: Dio accetta che buoni e cattivi nella storia siano mescolati, la separazione avverrà solo alla fine. Situando la parabola nella comunità cristiana, ne risulta una risposta agli interrogativi che la agitavano. Il buon seme è la parola che fa nascere i figli del Regno, ma essi scoprono di convivere con altri che non ascoltano la Parola, eppure prosperano e perseguitano la Chiesa. La parabola individua il responsabile: un nemico, il Maligno. La comunità scopre nel vangelo che il Signore ha deciso di non intervenire drasticamente per togliere i malvagi da questo mondo. Ma perché? Da una parte la presenza dei «cattivi» chiede ai «buoni» la verifica dolorosa della propria fede, la testimonianza e la pazienza (se non ci fossero «gli altri», i credenti con chi e come potrebbero somigliare a Gesù, che ama anche i nemici, cerca i peccatori e offre loro il perdono?); dall'altra emerge la volontà precisa di Dio che tutti gli uomini siano salvi. Gesù è morto per tutti e la Chiesa ha il compito di portare la bella notizia della salvezza anche a coloro che sono sotto il potere dell'avversario, con la fiducia e la speranza che si convertano e ottengano la salvezza. SPUNTI PER L'ATTUALIZZAZIONE E LA PREGHIERA 1. Da Dio viene solo ciò che è buono, il male viene dall'avversario e dalla libertà malata dell'uomo. Chi considera il Signore all'origine del male che c'è nel mondo non lo conosce. 2. Grano e zizzania devono crescere insieme. Quante volte abbiamo chiesto a Dio nella preghiera di eliminare i malvagi? O ci siamo lamentati con lui per la prosperità dei cattivi? Dio ama tutti e Gesù ci insegna di amare i nemici... 3. E noi siamo buon grano o zizzania? Faremo bene a riconoscere che nel nostro cuore ci sono grano e zizzania. Per questo non possiamo giudicare e condannare nessuno, mentre a noi è richiesta una conversione continua. 4. Noi cristiani siamo il lievito che il Signore ha immesso nel mondo, per farlo lievitare. Se il mondo non si converte, può dipendere anche dal fatto che il lievito non fa bene la sua parte? PROPOSTA DI IMPEGNO DELLA SETTIMANA: Se riconosciamo di dare spazio a qualche pensiero di superiorità nei confronti di altre persone, trasformiamolo subito in preghiera.
Lunedì 20 Luglio Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42	* 9.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;	
Martedì 21 Luglio Mi 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt 12,46-50	* 18.00 Ss. Messa: def. ORESTE RITA VITTORI- NO;	
Mercoledì 22 Luglio 2Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18	S. Maria Maddalena * 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;	
Giovedì 23 Luglio Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8	S. Brigida patrona d'Europa * 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;	
Venerdì 24 Luglio Ger 3,14-17; Ger 31,10.s Mt 13,18-23	* 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;	
Sabato 25 Luglio 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28	S. Giacomo apostolo * 18.00 Ss. Messa def. ANNA IGINO ARNALDO; def. ZUCCOTTI GIANFRANCO; def. ZUCCOTTI GIUSEPPINA; def. EMILIO, SERENA;	
Domenica 26 Luglio XVII DOMENICA T.O. 1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52 Liturgia delle ore 1sett.	* 8.30 Ss. Messa: def. COM. PARROCCHIALE; def. PIZZIGELLA AUGUSTO, ASSUNTA; * 10.30 Ss. Messa: def. APOLLONI OLGA; def. SA- LA ELENA; def. CORDIOLI SILVIO GINO MARIA; <i>O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai poveri l'eredità del tuo regno, rendici miti e umili di cuore, ad imita- zione di Cristo tuo Figlio, perché, portando con lui il giogo soave della croce, annunciamo al mondo la gio- ia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo.</i> PROPOSTA DI IMPEGNO DELLA SETTIMANA <i>Andiamo a scuola da Gesù, leggendo qualche pagina del vangelo, e lasciamoci istruire da lui.</i>	



MADAGASCAR 2026

PROGRAMMA QUARTA SETTIMANA 20-24 LUGLIO.

Lunedì 20 luglio ore 8.30-16.30 → **Attività varie:** accoglienza nuovi ragazzi. S. Messa Scelta dei laboratori del mercoledì e dello sport per il venerdì mattina. Giochi. Portare merenda e acqua, indossare scarpe chiuse non sandali o ciabatte.

Martedì 21 luglio 8.30-18.00 → **Uscita presso Busatte Adventure a Torbole: Indossare maglietta del grest** e scarpe da ginnastica. Portare pranzo al sacco, un asciugamano o plaid piccolo per il pranzo (potete dare dei soldi per eventuale gelato o altro).

Mercoledì 23 luglio 8.30-16.30 → **Laboratori vari:** cucito, cucina (portare contenitore e grembiule), danza/teatro, manualità, pittura arte, parrucco. Portare merenda e acqua, indossare scarpe chiuse non sandali o ciabatte.

Giovedì 23 luglio 8.30-18.00 → **Uscita presso CANEVA Indossare maglietta del grest** e scarpe da ginnastica. Indossare costume e portare necessario per piscina: telo mare, ciabatte e crema da sole. Portare pranzo al sacco e acqua (potete dare dei soldi per eventuale gelato o altro). I ragazzi non potranno salire sulle giostre considerate pericolose: KAMIKAZE.

Venerdì 24 luglio 8.30-16.30 → **Mattinata di sport vari:** calcio, tamburello, basket pallavolo. Pomeriggio giochi e attività. Indossare scarpe chiuse non sandali o ciabatte.

Si raccomanda di avvisare tramite whatsapp in caso di assenza, se possibile il giorno prima indicando nome del ragazzo. Si raccomanda il rispetto degli orari al mattino e al pomeriggio (alle 8.40 i cancelli verranno chiusi).

Il pranzo sarà alle 12.30 presso la Baita Alpina.

Per eventuali comunicazioni personali scrivere a Daniela 3479640332 Claudia 3402265450

PER L'USCITA DELLE 13.30 VENITE A PRENDERE I RAGAZZI IN BAITA DAL PARGHEGGIO DELLA SCUOLA PRIMARIA.

~~~~~

**Per organizzare un funerale religioso (cattolico), contatta la parrocchia per stabilire data e ora della Messa. I passi fondamentali per organizzare la cerimonia includono:**

1. **Contatto con la parrocchia:** È il primo passo operativo. Il parroco di riferimento verificherà la disponibilità della chiesa e concorderà il giorno e l'ora della cerimonia. Nessuno altro ha questo diritto.
2. **Scelta delle letture e dei canti:** Durante l'incontro con il sacerdote, potrai personalizzare la liturgia concordando i passi della Bibbia e i canti sacri che accompagneranno la Messa, i lettori e l'intervento di un familiare stretto...
3. **Le tre fasi del rito:**
  - **La veglia:** Un momento intimo di preghiera che si svolge generalmente il giorno prima del funerale (presso l'abitazione, la casa funeraria o la chiesa).
  - **La Messa funebre:** Prevede la liturgia della Parola, l'omelia del sacerdote, l'Eucarestia e, in conclusione, l'estremo saluto alla bara.
  - **La sepoltura:** Il corteo si sposta al cimitero per l'inumazione o la tumulazione, accompagnato da un'ultima benedizione.

Secondo le disposizioni canoniche e civili in vigore.

PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO  
CAVALCASELLE

XVI DOMENICA T. ORDINARIO 19 - 26 LUGLIO 2026.

CON OCCHI DI MATTINO.



Tu non sei i tuoi difetti, ma le tue maturazioni; non coincidi con la zizzania, ma con le tue potenzialità di bene. Dio ha lo sguardo del mattino, per lui la spiga di domani vale molto di più del male contorto di oggi. Una parabola che davvero può cambiarci il volto di Dio e farci sentire ab-bracciati anziché giu-dicati, passando da oc-chi d'ombra a occhi

di mattino. Anch'io sono uscito da un'aula di tribunale e mi sono felicemente perso in un campo di grano. La parabola racconta che il nostro cuore è una zolla di terra contesa da due avversari, invasa da buon grano ed erbe cattive. E racconta due sguardi: quello dei servi che si posa sul male e quello del padrone del campo che vede solo il buon grano. Vuoi che andiamo a sradicare la zizzania? La risposta del signore del campo è perentoria: No! Rischiate di strappare via il grano! Ed aggiunge: abbi pazienza, non avere fretta perché rischi di sradicare anche i germogli buoni. Dio ha gli occhi del mattino, occhi nuovi che vedono lontano. Non gli interessa un campo perfetto, ma salvare ogni spiga, ogni piccola profezia di buono. E ci propone di fare come lui: Per vincere il buio accende ogni giorno il suo mattino, per vincere l'inverno invia la primavera, per far fiorire la steppa fa volare nell'aria milioni di semi. Perché il nostro spirito è capace di cose grandi solo se ha grandi passioni, e non grandi reazioni immediate. E mi assicura: tu non sei i tuoi difetti, ma le tue maturazioni; non coincidi con la zizzania, ma con le tue potenzialità di bene. Dio ha lo sguardo del mattino. Il germoglio è silenzio, non fa clamore, non è ancora una meraviglia se non per chi ha occhi come Lui, e il male di una vita non revoca il bene compiuto, al contrario è il bene che revoca il male. Il bene possibile domani, la spiga di domani è molto più importante del male contorto di oggi. Il lavoro della nostra vita è solo questo: far maturare il buon grano di cui nessuno è privo, venerare la nostra parte luminosa perché viene da Dio. La parabola ci insegna a liberarci da falsi esami di coscienza negativi, da occhi servili e non di creatore. Vera introspezione è leggere la vita con sguardo divino, quello che non cerca nel campo del cuore assenza di difetti, ma fecondità di frutti buoni. Non siamo al mondo per essere perfetti e senza spine, nessun campo lo è; ma per essere nella vita donatori di vita. E non siamo al mondo per essere immacolati, ma per essere incamminati; non perfetti ma fruttuosi. Allora ama i tuoi semi di vita, coltiva con infinita pazienza ogni tuo germoglio buono, veglia su tutto ciò che nasce in te. Sii indulgente con tutte le creature, ma anche con te stesso. Non nutrire il tuo peccato di ieri, lascialo andare, perché se non vedi luce dentro di te, non la vedrai in nessuno. Preoccupiamoci quindi di avere un amore grande per ogni seme di bontà, misericordia, accoglienza, libertà e tenerezza che Dio ci ha dato, e vedremo la zizzania perdere terreno e le tenebre ritirarsi. È questa la serena prospettiva di Dio. E. Ronchi.